

Bologna 1978

« ELOISA E ABELARDO » (prima parte)

« Sto per entrare nel lungo sonno. / Sono pesanti le palpebre / ma vedo / attraverso questo velo / la mia vita terrena / Sono larve / i miei interlocutori / i miei nemici / quelli che hanno bruciato i miei libri / Non potrò svegliarmi prima che il mio corpo sia portato accanto a te, Eloisa / Sono sicuro che mi farai trasferire nel tuo convento / Questa sicurezza rende questo sonno / meno amaro / ed è il preludio di gioie ben maggiori ».

21 APRILE-1142 - *Pietro Abelardo* / filosofo / teologo / già maestro di dialettica a Parigi e poi monaco e abate nel Monastero di Saint-Marcel presso Chalôns, viene seppellito nel piccolo cimitero del monastero.

Pietro il Venerabile parla con Eloisa mentre si attende l'arrivo del corpo di Abelardo.

P.V. - Fin dalla giovinezza / ho sentito parlare di Voi / Reverenda Madre / della vostra cultura / del vostro spirito / e scopro ora che la fama è certamente inferiore ai vostri meriti /

ELO - Non è giusto Padre che voi mi lodiate / Non in questo momento / non ora che stanno per venire dinanzi ai miei occhi le spoglie di lui. Ho bisogno di conforto non di lodi / Chi me lo darà? Lui? / Voi? / Dio? /

P.V. - L'Onnipotente vi darà conforto / Ma dovevate metterlo al primo posto, non all'ultimo /

ELO - Ma Voi, intanto, che mi dite? Che potete dirmi Voi?

P.V. - Calmatevi figliola / Finché vi vedrò in questo stato / non potrò dar l'ordine che rechino dinanzi a Voi il corpo del vostro sposo /

ELO - Oh / voi siete pietoso / Avete detto sposo / Avete ricordato questa realtà per me così cara / Voi sapete che tra queste mura / in questo Monastero da lui fondato e donato a noi, lui rientra come Abate / Per tutte le sorelle è il Fondatore / il Padre che ritorna per riposarvi /

Per me / è lo Sposo / che ritorna

P.V. - Per voi / come per tutte / è il Consolatore.

Ricordate il nome ch'egli ha dato a questo Convento? /

Il Divino Consolatore / Il Paraclito / Qui / desiderava che voi trovaste consolazione /

ELO / E ora / viene lui stesso a consolarci / Ma parlatemi di lui / Come viveva a Cluny?

P.V. - Il povero amico viveva in pace. Leggeva / meditava / aveva anche ripreso ad

insegnare. In ogni parte del regno dei Franchi, e anche fuori, aveva discepoli che ricordavano il filosofo insigne / Le condanne dei teologi non nuocevano alla sua fama / e anzi / l'accrescevano /

ELO - Vi prego, Padre, parlatemi ancora di lui /

P.V. - Negli ultimi tempi era umile / riservato / schivo di onori / un modello di carità cristiana. Ma era anche vecchio e stanco / tanto / che io ritenni opportuno inviarlo in Campagna, a Chalôns, nel Monastero di Saint-Marcel. Là continuava a scrivere / a dettare. La morte l'ha trovato con la lucerna piena d'olio / vigile / operoso /

ELO - Sono lieta, Padre, per la pace dell'amore mio / ma sento / nelle vostre parole che la mutilazione subita lo trovasse felice di offrire al Signore la sua vita terrena / Come pensate che potrò avere mai consolazione?

P.V. - Ma che dite? I pagani trovavano consolazione e non la trovereste Voi che dedicaste la vita alla religione?

« Padre sono arrivati. Il corpo dell'Abate è alle porte del Monastero »

P.V. - Reverenda Madre, appoggiatevi a me / sedete qui / è una prova terribile per Voi. E' meglio che non assistiate / Le forze potrebbero non reggervi!

ELO - Chi deve riceverlo / se non io / la sua sposa?

*Pietro il Venerabile invita alla preghiera:
Oremus / Virgo salutifera / Maris stella /
Consolatio in procella / Fons salutis /
Virgo illibata / vieni in aiuto di questa tua
figlia tanto colpita /*

Eloisa si alza di colpo. Appare sconvolta.

ELO - Nessuno / l'amava come me / nessuno / mai / potrà amarlo e adorarlo come me /

Io l'amavo più di ogni altra cosa / Più di Dio /

Finché era in vita, per obbedienza gli ho ripetuto che veniva prima Nostro Signore e poi lui /

Io amavo Dio perché amavo lui.

P.V. - Figliola, voi ora non sapete quel che dite. Il dolore, soltanto il dolore, vi fa parlare.

ELO - Io l'ho amato con la carne, capite? Soprattutto con la carne!

Io l'ho desiderato come una donna desidera un uomo /

Entrai nella vita religiosa / perché lui / me lo comandò /

E se mi avesse detto: seguimi all'Inferno / l'avrei seguito /

Era lui / che desiderava che vivessi qui e servissi il Signore / e io / lo servivo con devozione perché ciò gli faceva piacere /

Io amavo il salterio / cantavo gli inni che lui componeva / studiavo libri difficili

perché lui li scriveva /
Ero una peccatrice / sì / ma per amor suo /
Lui era la mia anima / e ora /
la mia anima se n'è andata con lui /
Questo lungo tempo / nulla ha cancellato /
P.V. - Eloisa, tornate in voi! / Io ho udito
finora una donna vaneggiare / Ma ora,
mi rivolgo alla Badessa di questo Convento
fondato da lui / m'intendete?
Credete che a lui farebbe piacere sentirvi
parlare così? / E' questo il modo di
accogliere le spoglie mortali dell'abate
fondatore del convento / e padre della
Comunità qui raccolta? Fate uno sforzo per
vincere la vostra natura / Pregate! /

Entra il corpo di Abelardo.
P.V. - Accogliamo umilmente / il corpo
di nostro fratello in Cristo / Pietro
Abelardo Abate /

Entrano alcune suore e 4 uomini parati
a lutto che recano la bara di Abelardo.
Eloisa si avvicina al feretro.
ELO - Vi prego, Padre, fate aprire la bara /
P.V. - Risparmiate a voi stessa una visione
così atroce /
ELO - Sarebbe per me atroce non vederlo
più /
Pietro il Venerabile fa un cenno. Si
scoperchia la bara. Tutti cadono in ginocchio.
Solo Eloisa rimane in piedi, impietrita.
ELO - Uscite tutti, vi prego, voglio
parlargli da sola /
Si è realizzato quello che tu desideravi /
Morire prima di me / Me l'hai scritto,
anni fa', ricordi?
E io t'ho risposto / che non avrei saputo più
vivere. Ed ecco, non so più vivere, non
so più pensare, non so più far nulla.
Aspetto solo che tu mi ordini di morire, e
se tu volessi darmi ora, subito, questa
consolazione, se tu mi volessi quel bene che
hai sempre detto di volermi, mi parleresti
e mi ordineresti di seguirti. Sarebbe così
dolce / starsene con te / qui / in questa
bara / io mi rannichierei contro di te /
stretta stretta / perché il coperchio si possa
richiudere /
Come al tempo di Parigi / nella casa
di Zio Fulberto / ricordi come ti stringevi
a me?
T'inquietavi negli ultimi anni quando
ti rammentavo il tempo dei nostri amori /
condannavi la nostra concupiscenza / i nostri
peccati / Ma ora che tu dormi così
profondamente / voglio ricordare tutto
non m'importa del sacrilegio /
Sì / ero concupiscente / ricordo queste tue
mani / questa tua bocca baciare tutto
il mio corpo / questi occhi così intelligenti
fissi nei miei / Il più sapiente uomo della sua
epoca era pazzo di me / E' durata poco
questa tua follia / ma c'è stato un momento
in cui / io / ero la più fortunata delle donne /
la più celebre delle amanti / Il nostro

amore ha fatto parlare tutto il regno / tutte
le donne m'invidiavano perché eri bello / eri
sapiente / eri appassionato nel tuo amore /
I canti composti da te erano sulle bocche
di tutta la gioventù / e nei canti / tu /
parlavi di me /
Per questo ti hanno fatto guerra i sapienti /
per questo ti hanno colpito con l'orrenda
mutilazione /
Povero amore / quanto hai sofferto anche
per causa mia / Ero indegna di esserti serva
e portata all'altare come una sposa / Ora /
è giusto che io riposi accanto a te /
Fammi posto amore / io ti raggiungo /

Fa per entrare nella bara quando un
profondo sospiro esce dalle labbra
di Abelardo.

Eloisa è tremante per l'attesa.

ELO - Vuoi dirmi qualcosa, amor mio?

ABE - Eloisa, sorella in Cristo /

ELO - Sì, padre /

ABE - Mulier sacra, sponsa domini /

ELO - Ma prima, di te sposa! Prima di tutto,
legata a te!

ABE - No / Prima sposa del Signore /

ELO - Ma per amor tuo / soltanto

per amor tuo!

ABE - Vuoi tu vedermi felice?

ELO - Darei tutto il mio sangue / dannerei
la mia anima per vederti felice!

ABE - Allora / vivi per il resto dei tuoi
giorni che ti rimangono /

ELO - Sarebbe più dolce morire!

ABE - Scegli ciò che è più amaro!

ELO - Farò come tu vuoi /

ABE - Vivi nell'amore cristiano e ricordati
di nostro figlio Astrolabio /

ELO - Ho già pensato a lui /

ABE - Prega per me / Tu che da quando
ci siamo separati, hai condotto una vita che

è un modello di perfezione /

ELO - E' la cosa che riempirà le mie
giornate. Ma tu non hai bisogno delle mie

preghiere /

ABE - Quanto ne ho bisogno, invece /

Questo pesante sonno è già forse

una condanna /

Cur / lucem aeternam / adhuc non vidi /
domine?

ELO - Chori coelestes / ad te venturi /

lucem ferentes /

Intercedi per me / la più misera

delle creature /

ABE - Vorrei poterlo fare / Solo se vedessi
uno spiraglio di luce / Sono condannato

a dormire /

ELO - Dolce dormire / Vorrei essere al

tuo fianco /

ABE - In aeternitate spera!

ELO - In te spero, dolcissimo vir.